

## **Premessa**

Il presente documento raccoglie le linee guida, le informazioni e soprattutto le buone pratiche riguardo l'accoglienza, l'inclusione e il percorso scolastico degli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento. Un principio generale è che la competenza sui DSA deve interessare tutti i docenti, in modo tale che la gestione e la programmazione non sia delegata ad un solo docente, ma scaturisca da una partecipazione integrale del Consiglio di Classe. Il nostro istituto riconosce e ragiona attorno alle caratteristiche che le dinamiche di insegnamento-apprendimento vengono ad assumere in questa precisa fase evolutiva della persona. Pertanto, considera gli atteggiamenti che l'alunno sviluppa nei confronti delle figure e dell'ambiente scolastico, in grado di condizionare il senso di appartenenza e, con esso, il livello di investimento emotivo e cognitivo; non ignora le modalità attraverso le quali l'alunno costruisce, consolida o perfeziona il proprio metodo di studio. A tal proposito, ricorre ad azioni inclusive volte a promuovere nell'alunno sia una progressiva consapevolezza del proprio processo di studio e di sistematizzazione delle conoscenze acquisite sia la ricerca di strategie personali mediante le quali superare limiti o difficoltà e rendere più efficace l'apprendimento. In particolare, il nostro istituto si impegna a guidare gli alunni con DSA attraverso la personalizzazione dell'apprendimento, indicando l'uso di strategie didattiche finalizzate a garantire ad ogni studente una propria forma di eccellenza cognitiva.

Particolare attenzione viene data alla formazione costante dei docenti attraverso corsi di aggiornamento attivati sul territorio. In particolare, dall' A.S. 2016/2017 la nostra scuola ha ottenuto l'attestato di SCUOLA AMICA DELLA DISLESSIA rilasciato da AID e periodicamente i docenti partecipano ai corsi attivati dall'Associazione.

In sintesi, il nostro protocollo di accoglienza per DSA ha le seguenti **finalità**:

- **Favorire** il successo scolastico mediante una didattica personalizzata
- **Ridurre** i disagi formativi, emozionali e relazionali che possono nascere nell'alunno con DSA
- **Adottare** forme di verifica e di valutazione adeguate alla necessità degli alunni con DSA
- **Prestare** attenzione ai segnali che possono indicare il rischio di DSA, favorire la diagnosi precoce e i percorsi didattici riabilitativi
- **Promuovere** iniziative di comunicazione e collaborazione tra le famiglie, la scuola e l'Ente che ha in carico l'alunno con DSA

## **Iscrizione e formazione classi**

Le pratiche di prima iscrizione sono seguite dal personale amministrativo che deve verificare la presenza del modulo d'iscrizione e della certificazione diagnostica dello specialista (ed eventuale convalida dalle strutture sanitarie pubbliche nel caso la diagnosi sia redatta da specialisti privati) che sarà cura della famiglia consegnare alla scuola. Tale consegna sarà protocollata. L'assistente amministrativo, dopo aver verificato la presenza di eventuali altre segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o di pari grado (nel caso di trasferimenti), comunica al Dirigente Scolastico e al Referente d'Istituto per i DSA la presenza della documentazione ed essi accertano che nella certificazione specialistica siano presenti tutte le informazioni necessarie alla successiva stesura del PDP. Acquisita la documentazione, il Dirigente Scolastico e il Referente d'Istituto per i DSA concordano un primo **incontro informativo** con i genitori per descrivere ciò che la scuola mette in atto per gli studenti con disturbo specifico di apprendimento e per acquisire ulteriori informazioni sulla storia personale e scolastica degli stessi. Verranno, quindi, presentate le figure di riferimento della scuola, la normativa in vigore, la procedura di compilazione del piano didattico personalizzato, nonché le modalità didattiche attuate. Inoltre saranno acquisite informazioni sullo studente anche mediante l'utilizzo di questionari e griglie osservative compilate a cura della famiglia per rilevare lo stato di consapevolezza del disturbo, il livello di autostima, l'uso effettivo di strumenti compensativi, la modalità di studio. Tutto il materiale raccolto durante il colloquio va poi inserito nel fascicolo personale dell'alunno per divenire base su cui organizzare il piano didattico personalizzato.

In caso di **iscrizione alla classe prima**, la determinazione della sezione, ad opera del Dirigente Scolastico, con il supporto della commissione composizione classi, tiene conto anche del parere della funzione strumentale per l'inclusione nonché del Referente d'Istituto per i DSA. L'Istituto "G.Petrassi" si avvale del principio della creazione delle classi eterogenee con la presenza di un numero equilibrato di alunni con differenti specificità, tenendo presenti i criteri stabiliti dal Collegio Docenti .

In caso di **inserimento successivo** (ad anno scolastico iniziato o in anni successivi al primo) la scelta della sezione in cui iscrivere l'alunno è di competenza del Dirigente Scolastico, visti i criteri deliberati dal Collegio Docenti e sentito il parere del Referente d'Istituto per i DSA. Il Dirigente Scolastico e il Referente d'Istituto per i DSA comunicano il nuovo inserimento al team didattico della classe coinvolta, presentando l'alunno, al fine di predisporre il percorso di accoglienza e avviare il momento di osservazione funzionale alla stesura del piano didattico personalizzato.

**Sintesi delle fasi di attuazione** del Protocollo di accoglienza

Azione	Come/cosa?	Chi la mette in atto?	Quando?
<b>Iscrizione</b>			
Iscrizione	Effettuata dai genitori	Assistente amministrativo	Al momento dell'iscrizione
Consegna certificazione diagnostica	Effettuata dai genitori	Assistente amministrativo	Al momento dell'iscrizione Appena in possesso
Comunicazione iscrizione		Assistente amministrativo	Al Dirigente Scolastico e al Referente d'Istituto per i DSA
Controllo della documentazione		Dirigente Scolastico Referente d'Istituto per i DSA	
<b>Colloquio</b>			
Incontro preliminare con i genitori		Dirigente Scolastico Referente d'Istituto per i DSA	Dopo aver acquisito la documentazione

**IDENTIFICAZIONE di SOSPETTO DSA E ITER DIAGNOSTICO**

La **legge 170/2010** riconosce e descrive quattro disturbi dell'apprendimento:

- **Dislessia**, che indica la difficoltà di lettura
- **Disgrafia e disortografia** indicano le difficoltà di scrittura
- **Discalculia**, che indica la difficoltà di calcolo

Inoltre, sottolinea la necessità di diagnosi rapide e affidabili e percorsi di abilitazione efficaci, descrive le norme e i criteri precisi per identificare precocemente i DSA e dare supporto nella scuola alle persone con DSA.

**Se un alunno arriva alla prima classe della scuola secondaria di primo grado senza aver almeno parzialmente automatizzato i processi di decodifica, è, pertanto, lecito e ragionevole supporre che abbia una difficoltà:** per quanto possa essere stato "svogliato", "poco seguito", "passivo" o "disattento", per quanto possano essere state inadeguate le strategie didattiche messe in atto dai suoi insegnanti, la lunga "full immersion" nel mondo della scrittura che la scuola gli ha, comunque, procurato, avrebbe dovuto portare all'acquisizione della strumentalità di base.

**Non è detto che questo alunno debba convivere necessariamente con un disturbo specifico di apprendimento**, le sue difficoltà potrebbero essere di altra natura, ma occorre che uno specialista lo sottoponga alle indagini del caso perché il non riuscire ad imparare a leggere e a scrivere o a non comprendere un testo scritto e/o orale, costituisce in ogni caso una difficoltà che va riconosciuta e gestita.

Di fronte a questo tipo di difficoltà non è sufficiente che i docenti si impegnino al massimo facendo ricorso alla loro professionalità e alla loro esperienza: **informare la famiglia delle difficoltà riscontrate ed indirizzarla verso l'iter diagnostico è compito inderogabile della scuola.** (Art. 3 L.170; art. 2 D.M. 12/07/2011)

### **Comunicazione alla famiglia**

**Previo accordo con il Dirigente Scolastico e il C.d.C.,** il coordinatore di classe comunica alla famiglia la persistenza delle difficoltà e la invita a richiedere una valutazione degli apprendimenti (dal 2014 **non è più possibile accettare diagnosi rilasciate da specialisti privati a meno che non siano convalidate dalle strutture pubbliche**).

### **Chi rilascia la certificazione di DSA**

**La Regione Lazio, con Circolare n. 212522 dell'8 aprile 2014 "Modalità e criteri per l'accoglienza scolastica e la presa in carico dell'alunno con disabilità. Modifica alla circolare n.18157/D4/00 del 13.2.2009"** ha introdotto modifiche riguardo la certificazione degli alunni con DSA:

- La Diagnosi è propedeutica alla predisposizione del Piano Didattico Personalizzato (PDP) e all'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi previsti dalla Legge 170/2010.
- La Certificazione di DSA è rilasciata, su richiesta della famiglia, dal Servizio TSRMEE della ASL di residenza dell'alunno, dai Servizi di Neuropsichiatria infantile delle Aziende Sanitarie Ospedaliere e Universitarie e degli IRCCS

*Figure non sanitarie, quali pedagogisti, tutor degli apprendimenti, counselor, ecc., non possono fare diagnosi cliniche, pertanto nemmeno la certificazione: la diagnosi clinica in Italia è permessa solo a psicologi (L.56/89) e medici.*

### **Cosa deve contenere la diagnosi e la certificazione**

Nel servizio pubblico vengono utilizzati i codici dell'ICD-10. Tale sistema di classificazione è consigliato anche dalla *Consensus Conference dell'Istituto Superiore di Sanità* (2011).

In particolare, nella diagnosi di DSA si utilizzano i codici della categoria *F81 (disturbi evolutivi specifici delle abilità scolastiche)*, insieme alla dicitura esplicita del DSA , come previsto dall'

**Accordo Stato-Regioni del 25 luglio 2012 (art.3, c.1) :**

- **F81.0 («Disturbo specifico della lettura o dislessia»)**
- **F81.1 («Disturbo specifico della compilazione o disortografia»)**
- **F81.8 («Altri disturbi evolutivi delle abilità scolastiche») /ex Disgrafia**
- **F81.2 («Disturbo specifico delle abilità aritmetiche o discalculia»)**
- il codice **F81.9** si riferisce ad un disturbo dell'apprendimento non specifico («Disturbi evolutivi delle abilità scolastiche non specificati»), di conseguenza **non contemplato dalla L.170/2010**

**«La certificazione deve contenere** informazioni necessarie per stilare una programmazione educativa e didattica che tenga conto delle difficoltà del soggetto [...] la menzione della categoria diagnostica non è infatti sufficiente per la definizione di quali misure didattiche siano appropriate per il singolo soggetto» (**Accordo Stato-Regioni del 25 luglio 2012 -art.3, c.2**)

Inoltre, dalla certificazione, se ritenuto opportuno dallo specialista, **deve risultare la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera** ( **D.M. n.5669/2011 art.6**)

### **Scadenza della diagnosi di DSA**

**L'Accordo Stato-Regioni del 25.07.2012 (art.3)** non indica una data di scadenza della diagnosi, ma sottolinea la **necessità** che venga aggiornato il profilo di funzionamento «*al passaggio da un ciclo scolastico all'altro e comunque, di norma, non prima di tre anni dal precedente*» e «*ogni qualvolta sia necessario modificare l'applicazione degli strumenti didattici e valutativi necessari, su segnalazione della scuola alla famiglia o su iniziativa della famiglia*».

## **STESURA E SOTTOSCRIZIONE DEL Piano Didattico Personalizzato (PDP)**

La Legge 170/2010 richiama le istituzioni scolastiche all'obbligo di garantire "l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere". Il primo mese di lezione viene utilizzato dai docenti per osservare l'alunno e i suoi punti di forza e di debolezza. Il coordinatore raccoglie le osservazioni dei componenti del C.d.C. e del referente DSA, che fornirà la diagnosi e le informazioni raccolte durante il colloquio conoscitivo. Sarà cura del coordinatore, in stretta collaborazione col referente DSA, reperire materiale didattico formativo adeguato alle possibili strategie alternative compensative e dispensative, e fornirlo ai membri del C.d.C. Il PDP è redatto e sottoscritto dal C.d.C. non oltre il primo trimestre scolastico ed è predisposto sulla base del modello proposto dal MIUR o dall' AID . Infine, il coordinatore di classe lo presenta alla famiglia e al tutor didattico specializzato, se presente, per la condivisione e la sottoscrizione.

La **sottoscrizione del PDP** sottolinea la corresponsabilità educativa nel percorso dell'alunno: la firma del Dirigente Scolastico sancisce l'applicazione della normativa, la firma di tutti i docenti sottolinea la responsabilità nella scelta e nell'attuazione di strategie didattiche inclusive e di forme di valutazione adeguate, la firma del tutor didattico specializzato evidenzia una presa in carico condivisa dell'alunno e, infine, la firma della famiglia dichiara la corresponsabilità nella stesura e nell'applicazione del documento stesso.

Nel caso in cui non si trovi un accordo e la famiglia decida di non firmare il documento, è opportuno chiedere la motivazione, per iscritto, del diniego, protocollarla ed inserirla nel fascicolo personale dell'alunno.

## **APPLICAZIONE DEL PDP**

Per applicazione del PDP si intende la messa in atto di tutti i mezzi compensativi e dispensativi in esso contenuti. L'effettiva attuazione è a cura di ogni singolo docente, che sceglierà le strategie migliori per l'alunno, confrontandosi costantemente in un dialogo sereno e costruttivo. È indispensabile instaurare una comunicazione propositiva, in modo da non cadere nel facile pregiudizio di considerare le lacune come risultato di pigrizia, poco impegno e trascuratezza. Il coordinatore di classe, sentita la famiglia interessata, può anche avviare adeguate iniziative per condividere con i compagni di classe le ragioni dell'applicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative, per evitare la stigmatizzazione e le ricadute psicologiche negative.

## **MONITORAGGIO DEL PDP**

Durante l'anno scolastico sono messe in atto azioni di monitoraggio del piano didattico personalizzato. Esse sono effettuate al termine del primo quadrimestre (entro il 31 gennaio) o nel primo consiglio di classe del secondo quadrimestre, ma comunque ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità (sia da parte della famiglia sia da parte della scuola).

Infine, il documento verrà verificato al termine dell'anno scolastico per un'analisi finale dei risultati ottenuti e per eventuali osservazioni da inserire in previsione del successivo anno scolastico .

## **VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DIFFICOLTÀ SPECIFICHE DI APPRENDIMENTO**

Per una valutazione corretta, i docenti del nostro istituto:

- Definiscono chiaramente che cosa si sta valutando
- Prestano attenzione alla competenza più che alla forma e ai processi più che al solo prodotto elaborato
- Valutano l'apprendimento, cioè quello che lo studente ha effettivamente imparato
- Garantiscono lo svolgimento del compito anche con uso di strumenti e tecnologie

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, tengono conto delle specifiche situazioni soggettive degli alunni; a tal fine, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

## **TANTI RUOLI E SPECIFICITÀ PER UN SOLO OBIETTIVO**

All'interno dell'Istituzione Scolastica esistono tante figure che hanno funzioni e ruoli diversi, ma che concorrono insieme ad uno stesso obiettivo: **l'inclusione di tutti e di ciascuno.**

Di seguito verranno descritte brevemente alcune azioni proprie di ogni figura.

### **Il Dirigente Scolastico:**

- accerta, con il Referente d'Istituto per i DSA, che nella certificazione specialistica siano presenti tutte le informazioni necessarie alla successiva stesura del PDP;
- controlla che la documentazione acquisita sia condivisa dal consiglio di classe;
- garantisce che il PDP sia condiviso con i docenti, la famiglia, lo studente;
- verifica, con il Referente d'Istituto per i DSA, i tempi di compilazione del PDP e ne controlla l'attuazione;
- è garante del monitoraggio costante dell'apprendimento degli alunni con DSA presenti a scuola;
- favorisce, sensibilizzando i docenti, l'adozione di testi che abbiano anche la versione digitale (G.U. 12/6/2008) o che siano comunque disponibili presso la biblioteca digitale
- promuove azioni di formazione e aggiornamento per insegnanti;
- promuove, con il Referente d'Istituto per i DSA, azioni di sensibilizzazione per i genitori e per gli studenti;

### **Il Referente d'Istituto per i DSA:**

- fa parte del Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI)
- collabora con il Dirigente Scolastico con compiti di informazione, consulenza e coordinamento di attività di formazione per genitori ed insegnanti;
- predispone nel PTOF gli interventi finalizzati all'accoglienza degli studenti e le azioni per supportare il personale docente;
- sollecita la famiglia all'aggiornamento della diagnosi nel passaggio di ordine;
- programma azioni di osservazione sistematica e di rilevazione precoce;
- fornisce indicazioni in merito alle misure compensative e dispensative, in vista dell'individualizzazione e personalizzazione della didattica;
- collabora all'individuazione di strategie inclusive;
- offre supporto ai colleghi riguardo agli strumenti per la didattica e per la valutazione degli apprendimenti;
- media il rapporto tra famiglia, studente e strutture del territorio;
- monitora l'applicazione del protocollo d'accoglienza, allo scopo di una maggiore consapevolezza dell'argomento

### **Il coordinatore di classe:**

- si assicura che tutti i docenti, anche di nuova nomina, prendano visione della documentazione relativa agli alunni con disturbo specifico di apprendimento presenti nella classe;



- fornisce e condivide il materiale didattico formativo adeguato;
- collabora con i colleghi e il Referente d'Istituto per i DSA per la messa in atto delle strategie compensative e degli strumenti previsti dalle indicazioni ministeriali per alunni con disturbo specifico di apprendimento;
- valuta, con la famiglia e l'alunno, l'opportunità e le modalità per affrontare il lavoro quotidiano in classe;
- organizza e coordina la stesura del PDP;
- favorisce la mediazione con i compagni nel caso si presentassero situazioni di disagio per la spiegazione delle caratteristiche dei DSA e del diritto all'utilizzo degli strumenti compensativi;

### **Il consiglio di classe:**

- approfondisce le tematiche relative ai disturbi specifici di apprendimento;
- mette in atto azioni per la rilevazione precoce;
- utilizza l'osservazione sistematica per l'identificazione delle prestazioni atipiche;
- individua azioni di potenziamento in funzione delle difficoltà riscontrate;
- comunica alla famiglia la necessità dell'approfondimento diagnostico (insieme al Referente d'Istituto per i DSA e tramite il coordinatore di classe);
- prende visione della certificazione diagnostica;
- inizia un percorso di consapevolezza con l'allievo per aiutarlo nel consolidamento dell'autostima;
- crea in classe un clima di accoglienza nel rispetto reciproco delle diverse modalità di apprendere;
- redige collegialmente il PDP con il contributo della famiglia, del Referente d'Istituto per i DSA e di eventuali specialisti vicini allo studente;
- cura l'attuazione del PDP;
- propone in itinere eventuali modifiche del PDP;
- si aggiorna sulle nuove tecnologie ed attua attività inclusive;
- acquisisce competenze in merito alla valutazione degli apprendimenti.

### **La famiglia:**

- consegna in Segreteria la certificazione diagnostica,
- compila il questionario e la griglia osservativa per la raccolta di informazioni
- provvede all'aggiornamento della certificazione diagnostica nel passaggio di ordine di scuola;
- collabora, condivide e sottoscrive il piano didattico personalizzato;
- sostiene la motivazione e l'impegno del proprio figlio nell'attività scolastica;

- si adopera per promuovere l'uso di strumenti compensativi necessari, individuati come efficaci per facilitarne l'apprendimento;
- mantiene i contatti con il coordinatore di classe e i docenti in merito al percorso scolastico del figlio;
- media l'incontro tra eventuali esperti (educatori, tutor dell'apprendimento, doposcuola) che seguono il figlio nello svolgimento dei compiti pomeridiani, e gli insegnanti di classe;

**Lo studente ha diritto ad:**

- una didattica adeguata;
- essere informato sulle strategie utili per imparare, anche con modalità didattiche diverse;
- un percorso scolastico sereno e ad essere rispettato nelle proprie peculiarità;
- avere docenti preparati, qualificati e formati;
- usare tutti gli strumenti compensativi e le modalità dispensative come previsto dalle circolari ministeriali e dalla legge 170/2010;
- essere aiutato nel percorso di consapevolezza del proprio modo di apprendere;
- una valutazione formativa.

**BUONE PRASSI EDUCATIVO-DIDATTICHE**

- Procedere con un insegnamento flessibile e sistematico-circolare: ripetizioni enfatizzate della stessa struttura o dello stesso contenuto, ma con modalità diverse, per far sì che l'allievo mantenga l'attenzione (intelligenza multisensoriale). Fornirgli organizzatori anticipati iconici e verbali;
- Controllare spesso se quanto è stato spiegato gli è sufficientemente chiaro;
- Riprendere sempre all'inizio della lezione quanto è stato spiegato la volta precedente;
- Incoraggiarlo a chiedere ciò che non è chiaro;
- Dividere gli obiettivi di un compito in sotto-obiettivi;
- Insegnare modalità di lettura strategiche per cogliere il significato generale del testo (caratteristiche tipografiche, immagini, evidenziazione di parole chiave, inferenze e collegamenti guidati);

- Semplificare i testi di studio, riducendone la complessità lessicale e sintattica (creazione guidata di mappe concettuali e presentazione anticipata di materiali/schemi su fotocopie/files);
- Gestire, anche in contesti collettivi, almeno parte degli interventi in modo individualizzato e incoraggiare l'apprendimento collaborativo, favorendo le attività in piccoli gruppi;
- Predisporre azioni di tutoraggio;
- Aiutare, in fase preliminare, a superare il senso di impotenza, guidando verso l'esperienza della propria competenza;
- Analizzare gli errori del singolo alunno per comprendere i processi cognitivi che sottendono all'errore stesso;
- Pianificare in modo mirato il potenziamento dei processi cognitivi necessari;
- Incoraggiare e gratificare con commenti positivi;
- Evitare lo studio mnemonico di parole e di dati, soprattutto se in successione cronologica, e fornire tabelle, mappe e schemi di supporto utili nell'attività di produzione, per la costruzione del testo;
- Evitare la lettura ad alta voce e la copiatura dalla lavagna;
- Leggere più volte le consegne delle verifiche o degli esercizi ed accertarsi che siano chiare;
- Assegnare verifiche più brevi, su contenuto significativo ma ridotto, o fornire tempi più lunghi;
- Favorire l'uso delle TIC, della calcolatrice, della tavola pitagorica, di formulari personalizzati (strumenti di supporto, ma non di potenziamento, in quanto riducono il carico di lavoro, ma non aumentano le competenze);

### **In lingua straniera:**

- Insistere sul potenziamento del lessico ad alta frequenza ed assegnare maggiore importanza allo sviluppo delle abilità orali rispetto a quelle scritte
- Sviluppare processi di autovalutazione ed autocontrollo delle strategie di apprendimento.

### **INDICAZIONI OPERATIVE PER L'ESPLETAMENTO DELL' ESAME DI FINE CICLO**

Per i candidati con DSA la sottocommissione terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive in sede di svolgimento delle prove scritte e orali, coerentemente a quanto esplicitato nei singoli PDP seguiti dagli studenti con DSA durante l'anno scolastico. In particolare:

- Uso di tutti gli strumenti compensativi indicati nel PDP già utilizzati durante l'anno scolastico;
- Accesso alla decodifica delle consegne delle prove scritte attraverso la modalità del lettore umano scelto tra un membro della sottocommissione;
- Diritto a tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove quantificabili nel 30% in più con particolare attenzione per le prove di lingua straniera;
- Diritto all'adozione di criteri valutativi più attenti al contenuto che alla forma;

Nel caso di dispensa della prova scritta in lingua straniera, esiste la possibilità di sostituire la prova scritta con una prova orale la cui modalità e contenuti saranno stabiliti dalla sottocommissione. La prova dovrà essere sostenuta dal candidato il giorno stesso in contemporanea o in differita, comunque prima della ratifica delle prove scritte.

### **PROVE INVALSI**

Si precisa che le prove Invalsi non sono finalizzate alla valutazione individuale degli alunni ma al monitoraggio dei livelli di apprendimento conseguiti dal sistema. Gli alunni con DSA certificati ai sensi della legge 170 del 2010 possono svolgere le prove a condizione che le misure compensative e dispensative siano concretamente idonee al superamento dello specifico disturbo. La scuola provvede ad inserire la presenza dell'alunno con DSA sulla mascherina elettronica per la raccolta delle informazioni di contesto individuali e in quella per l'inserimento delle risposte dello studente. La segnalazione del bisogno educativo speciale consentirà di considerare i risultati degli alunni interessati, nel rispetto della massima inclusione e al contempo permetterà alla scuola di disporre di dati informativi e articolati. Inoltre, la scuola farà richiesta, all'atto della registrazione dell'alunno, del formato audio, messo a disposizione da INVALSI, per l'ascolto individuale in cuffia delle prove lette da un donatore di voce (*nota sullo svolgimento delle prove Invalsi 2014*).

Roma, \_\_\_\_\_

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

DOTT.SSA PATRIZIA GIORDANO